

+Europa concorrerà per le elezioni del 25 settembre nella coalizione di centro sinistra. Il suo [programma](#) riprende in più punti l'Agenda Draghi e le proposte avanzate dal [Partito Democratico](#), con una particolare attenzione nei confronti dei diritti civili. Come per gli altri partiti, la redazione de L'Indipendente ha analizzato le misure di +Europa in vista di un voto consapevole.

## Carta d'identità: +Europa



Capo politico: Emma Bonino

Orientamento politico: centro

Ultima legislatura: 1 senatore e 2 deputati (risultato elezioni 2018)

Coalizione: centro sinistra, insieme a Partito Democratico, Verdi/Sinistra Italiana, Impegno civico

## Slogan e programma

“Una generazione avanti”

### Giovani e istruzione

- Spesa per l'istruzione arricchita dell'1% del PIL in 5 anni.
- Aumento degli investimenti in Università e istituzioni pubbliche fino a raggiungere l'1,5% del PIL (oggi è allo 0,5%).
- Scuola dell'obbligo estesa a 18 anni.
- Introduzione di percorsi di scuola secondaria con alcune materie a scelta dello studente.
- Sostegno alla residenzialità degli studenti fuorisede.
- Incentivi all'iscrizione delle studentesse ai corsi STEM.
- Informazione in materia di salute sessuale e relazioni affettive nelle scuole.

### Economia e lavoro

- “Introduzione del salario minimo mobile, definito in accordo tra le parti sociali e sulla base dei settori produttivi”.
- **Riforma del reddito di cittadinanza.**
- Lotta all'evasione fiscale: no ai condoni.
- Riduzione graduale del rapporto debito pubblico/PIL.
- Revisione dei beni in concessione, a partire dall'attuazione della riforma di Draghi sui balneari (ddl [Concorrenza](#)).
- Riduzione significativa delle partecipazioni pubbliche e maggiore ricorso alle gare per i servizi pubblici locali.
- Sostegno alla Legge Fornero in materia pensionistica.
- No tax area per tutti i lavoratori fino a 10 mila euro e riduzione delle aliquote Irpef a tre: al 23% fino a 40 mila euro; al 28% fino a 70 mila euro; al 38% sopra i 70 mila euro.
- Unico regime di ammortizzatori sociali che riguardi tutti i lavoratori (dipendenti, autonomi, imprenditori).

### Diritti

- Ius Scholae.
- Legalizzazione dell'eutanasia.

- Legalizzazione della cannabis.
- **Diritto all'aborto garantito da almeno una presenza minima di medici non obiettori di coscienza** in tutti i presidi ospedalieri.
- Introduzione del matrimonio egualitario, estensione dell'adozione alle coppie, sposate o meno anche dello stesso sesso e alle persone single.
- Contrasto ai crimini e ai discorsi d'odio basati su orientamento sessuale e identità di genere.
- "Abolizione della Legge Bossi-Fini, realizzando canali legali di ingresso per cittadini extracomunitari e consentendo la regolarizzazione dei lavoratori stranieri già presenti in Italia".
- Tutela del diritto di voto anche ai lavoratori e agli studenti [fuori sede](#).
- Riforma della legge in materia di Procreazione Medicalmente Assistita e accesso ai percorsi di PMA alle donne single e coppie di donne.
- Riduzione al 4% (attualmente al 10%) dell'Iva sugli assorbenti (cosiddetta Tampon tax).

## Beni comuni

- **Incentivi all'affidamento anche a soggetti privati della gestione di siti culturali** (Musei, aree archeologiche ecc...).
- "Meno inquinanti, meno paghi: tassazione ambientale incentivante per le aziende che riducono la CO2 e altre sostanze inquinanti".
- Sì a un tetto massimo del prezzo del gas a livello europeo al fine di contrastare l'aumento del costo dell'energia.
- Sì al nucleare: rafforzamento della ricerca e della cooperazione scientifica e realizzazione del deposito nazionale per tutti i rifiuti radioattivi.
- Sì ai rigassificatori e ai termovalorizzatori.
- Incentivi alla produzione energetica da fonti rinnovabili.
- Tutela del benessere animale.

## Politica estera

- Europeismo e atlantismo.
- Sì all'invio di armi in Ucraina.
- **Gestione delle pandemie affidata all'Unione Europea.**
- No al memorandum d'intesa sulla migrazione siglato tra il governo italiano e quello libico.
- "Completamento dell'agenda Nato 2030 per un'Alleanza difensiva adeguata per la

nostra sicurezza collettiva”.

- Sistema di difesa e sicurezza comune europea.

## Politiche sanitarie

- Miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro del personale sanitario.
- Formazione capillare e diffusa alla telemedicina e alle tecnologie digitali.
- Nessun riferimento all'obbligo vaccinale anti-Covid e al green pass.

## Riforme costituzionali proposte

“Introduzione in Costituzione del principio di equità generazionale per evitare scelte miopi che creano indebitamento irresponsabile verso le nuove generazioni”.

## Considerazioni



“L'impegno principale di una forza europeista e liberaldemocratica come +Europa deve essere oggi quello di proseguire nel solco del lavoro svolto dal governo Draghi”, si legge nell'introduzione del programma elettorale di +Europa. Così, continuando sulla scia dell'esecutivo dimissionario, il partito guidato da Emma Bonino propone ad esempio **una revisione dell'Irpef**, imposta sul reddito, per ridurre a 3 le soglie di versamento: al 23% fino a 40 mila euro; al 28% fino a 70 mila euro; al 38% sopra i 70 mila euro. La statistica ci

viene in soccorso per capire se si tratta di una misura che rispetta, in modo sostanziale e non formale, il principio di progressività. Nel 2020, 41,5 milioni di persone hanno presentato in Italia la dichiarazione dei redditi, certificando un reddito complessivo di **884 miliardi di euro**. La distribuzione, realizzata secondo i dati del MEF, parla di un'elevata concentrazione del reddito tra i 10 mila euro (limite superiore della no tax area nelle intenzioni di +Europa, che la aumenterebbe dai circa 8 mila attuali) e i 26 mila euro: circa 17 milioni di persone, il 41% del totale. Questi andrebbero a condividere la medesima imposta, al 23%, con chi percepisce un reddito compreso tra i 26 e 40 mila euro: circa 7,3 milioni di contribuenti, il 18% del totale. **Il principio di progressività**, sancito dall'[articolo 53](#) della Costituzione italiana, non verrebbe rispettato nemmeno prendendo in considerazione le soglie successive e i redditi più elevati. Infatti, i contribuenti con un reddito superiore a 70 mila euro andrebbero a pagare, secondo la riforma di +Europa, un'imposta al 38%. Peccato che tra i 70 mila e i 200 mila euro ci siano più di un milione di persone, quasi undici volte tanto i contribuenti con un reddito superiore ai 200 mila euro.

Tenendo fede all'agenda Draghi, **+Europa punta forte sulla privatizzazione** e sulla non partecipazione statale nella gestione di beni e servizi, in uno slancio al sapore di anni 90. In linea, invece, con il Partito Democratico, gli ex radicali rigettano il "[memorandum](#) d'intesa sulla migrazione siglato tra il governo italiano e quello libico", omettendo che l'esecutivo in questione fosse quello del dem Paolo Gentiloni. Diverse, invece, le mele della discordia all'interno della coalizione di centro sinistra: dal nucleare (appoggiato da +Europa e rigettato invece da Partito Democratico e Verdi/Sinistra Italiana) al sostegno all'operato di Draghi, che vede contrapposto lo schieramento +Europa - Impegno civico - Pd a quello "oppositore" di Verdi/Sinistra Italiana.